

# Economia

Via Muredei Riconfermato il segretario. «Frammentazione dei cantieri, politica provinciale sbagliata»

## Edilizia e crisi, in fumo 2.000 posti

Congresso della Fililea Cgil. Zabbeni: «Il 35% dei lavoratori in nero»

TRENTO — Sono più di due mila i posti di lavoro andati in fumo nell'edilizia nel corso dell'ultimo biennio. Secondo i dati diramati dalla Fililea Cgil del Trentino, gli iscritti nelle liste della Cassa edile erano 17.750 a fine 2007, per scendere del 4,7% a fine 2008 e dell'11% a conclusione dell'anno scorso. Quadruplicati gli iscritti alle liste di mobilità, mentre nei cantieri è allarme lavoro nero: secondo il sindacato, un controllo su tre ha rilevato irregolarità. «Chiediamo alla Provincia di favorire le aggregazioni tra imprese per fermare il rischio di polverizzazione del settore», dice il segretario Maurizio Zabbeni, riconfermato ieri nel corso del congresso Fililea.

### I dati

Il ritratto del settore edile in Trentino dà tutte le dimensioni di una crisi che dura ormai da quasi due anni. Il termometro è quello della Cassa edile, che a fine 2007 contava 17.750 lavoratori iscritti, scesi a 16.911 nel corso del 2008 e a 15.657 a dicembre 2009. Nel giro di due anni, sono fuoriusciti dalle imprese trentine oltre duemila lavoratori edili (1.254 solo nel 2009), andati a ingrossare le fila degli iscritti ai centri per l'impiego, che per il settore delle costruzioni tra ottobre 2008 e ottobre 2009 sono aumentati del 35,8%. Ancora peggio è andata per liste di mobilità, che tra il 2007 e l'anno appena trascorso si sono allungate di più di quattro volte, e di quasi il triplo nell'ultimo anno. Tra i segmenti maggiormente in sofferenza c'è quello del porfido, con fatturati e numero di addetti in calo del 15%. «Dall'inizio della crisi, ossia tra il quarto trimestre 2008 e dicembre 2009, sono stati persi circa 200 posti di lavoro»,

aggiunge Zabbeni. In Trentino il comparto soffre storicamente di una polverizzazione che fa arrivare a 2600 le aziende attive, con in media 6,5 alle dipendenze. «La crisi poteva essere paradossalmente un'occasione per fare una selezione nelle imprese più forti e strutturate — dice il segretario della Fililea Cgil —, ma al momento così non è, anzi. La politica dei piccoli cantieri praticata dalla Provincia sta avendo l'effetto di perpetrare il fenomeno del sottodimensionamento delle imprese: chiediamo incentivi reali all'aggregazione anche temporanea di aziende che in questo modo possano strutturarsi, superando il gap del limite dimensionale per essere da un lato più competitive anche fuori provincia, e dall'altro per contrastare il fenomeno della frammentazione del settore».

### Il lavoro nero

Una frammentazione che si ripercuote anche sul fronte del lavoro nero. Se nel 2005 era arrivata la sigla di un protocollo di intesa tra sindacati e imprese sull'aumento dei controlli nei cantieri dal 7 al 12% delle imprese attive, i risultati derivanti dall'incrocio di dati Inail e Uopsal parlano di «controlli che nell'ultimo triennio hanno trovato lavoratori completamente in nero nel 35% dei casi, se si aggiungono altre irregolarità di vario genere si arriva al 45% — denuncia Zabbeni —. Solo maggiori controlli potranno garantire da un lato una regolare competizione tra le aziende, e dall'altro la sicurezza dei lavoratori e il rispetto della loro salute». Intanto, sul fronte contrattuale della Fililea c'è ancora la firma con Ance e Assoartigiani sull'integrativo 2010.



### Il congresso

Dopo il passaggio di consegne con Massimo Bertolini avvenuto nel luglio scorso, Maurizio Zabbeni è stato riconfermato ieri alla guida della Fililea Cgil del Trentino, che in Trentino conta 5.907 iscritti provenienti dai settori edilizia, porfido e pietre, legno e cemento. Oltre alla nomina del comitato direttivo di categoria, durante i lavori del congresso è stato proiettato il documento di Mattia Pelli «Manon 1954. Quando i morti si contavano al chilometro», che raccoglie le testimonianze di Rino Battisti, storico sindacalista della Fililea trentina scomparso da un anno.

Daniele Filosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Deroghe urbanistiche

## Piazza Dante: più 4 stelle superior

TRENTO — La Provincia tenta di dare un impulso alla realizzazione di alberghi «4 stelle superior» con l'aiuto di alcune deroghe. Si tratta in particolare della legge provinciale 22 del 1991 che fissa i limiti per le deroghe urbanistiche. In una deliberazione pubblicata ieri, Piazza Dante consente deroghe ai limiti precedenti in caso di «riqualificazione urbanistica ed edilizia di edifici o complessi di edifici esistenti da destinare, in tutto in parte, ad

attività ricettiva alberghiera di elevata qualità, ai fini di valorizzazione turistica del patrimonio edilizio esistente, anche con cambio di destinazione d'uso. Gli edifici alberghieri devono avere una classifica non inferiore a 4 stelle superior». Si tratta del massimo per il Trentino, dato che non esistono hotel a 5 stelle. La deroga non vale per edifici sottoposti a tutela del patrimonio montano o in caso di demolizioni o crolli già avvenuti.

### Zona industriale

## Mori, area Casotte Piano da 23 milioni

TRENTO — Al via dopo un lungo iter il progetto esecutivo per la realizzazione dell'area produttiva in località «Casotte» di Mori. La giunta provinciale ha approvato il progetto definitivo datato agosto 2009. La somma complessiva dei lavori è pari a 23 milioni 362 mila euro. Un costo lievitato di quasi 5,5 milioni di euro rispetto a quello stanziato per il primo progetto nel 2005. Per il progetto dell'area produttiva moriana, infatti, la prima delibera della giunta provinciale è datata 23 settembre 2005. All'epoca per l'esecuzione dei lavori fu deliberata una cifra di circa 17 milioni di euro. I documenti iniziali prevedevano la realizzazione dei lavori secondo due distinti lotti: il primo riguardante la viabilità e l'accesso tra l'area produttiva e la circoscrizione di Mori, il secondo per le opere di urbanizzazione da realizzare all'interno dell'area. Ad agosto invece tutto è stato concentrato in un unico progetto.

S. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### 200

#### lavoratori

Sono le persone impiegate nel settore porfido che hanno perso il posto dal 2007

### 15.657

#### operai

Il numero di coloro che sono iscritti nella cassa edile nel 2009, erano 17.750 nel 2007

### 5.907

#### persone

È il numero degli iscritti alla Fililea Cgil (edilizia, lapidei-porfido, legno e cemento)

### Federazione

## Revisione nelle coop Commercialisti fermi

TRENTO — La revisione biennale amministrativa delle cooperative non potrà essere eseguita nemmeno dai professionisti che non fanno parte della Federazione. Nei mesi scorsi una sentenza della Corte costituzionale aveva bloccato questa funzione in quanto la Provincia avrebbe dato vita a un proprio albo professionale, cosa vietata. I revisori a quel punto, in gran parte impiegati in Federcoop, non hanno potuto più attuare le revisioni (che oltre a controllare i bilanci determinano se una coop ha i requisiti per essere considerata tale). Stessa cosa quindi è accaduta ai professionisti privati, che ora non possono più fare le verifiche sulle coop esterne a via Segantini. In questo momento c'è un vulnus da colmare. Con ogni probabilità una norma transitoria riporterà alla norma superata nel 2004. Qualche giovane commercialista, nel frattempo entrato nell'attività cooperativa, potrà essere tagliato fuori. «Si tratta di numeri comunque bassi» dice il presidente dell'Ordine Maurizio Postal.

Latte I confederali temono futuri abbassamenti di salario

## Caseificio Pinzolo Fiavè «Incrociamo le braccia»

TRENTO — Minaccia di sciopero al Caseificio Pinzolo Fiavè Rovereto. Il motivo: il passaggio dei lavoratori dal contratto «caseifici» a quello dell'industria alimentare apre delle «falle» grazie alle quali, sostengono i sindacati, l'azienda può intervenire abbassando il salario dei lavoratori. Se non ci saranno risposte da parte del direttore Sergio Paoli entro la metà di marzo, la protesta è inevitabile.

In questo periodo in cui si sta marciando a tappe forzate verso la fusione del Caseificio Fiavè con Latte Trento, per costituire il tanto sospirato polo del latte, era passata un po' in secondo piano la sorte dei lavoratori del caseificio stesso (in tutto 90). Nell'accordo del luglio 2009 era stato fissato il passaggio delle maestranze a un nuovo contratto di lavoro. «Non se ne è più parlato però — spiega il segretario della Flai Cgil Stefano Montani —. Poi dal primo gennaio il direttore Paoli ha deciso di fare la conversione di testa sua. Il problema in questi casi è capire come inquadrare nel nuovo regime i lavoratori che ad esempio si trovavano a un terzo livello con il

contratto di partenza. Solitamente questo passaggio viene fatto con il sindacato, in questo caso niente da fare. Purtroppo a nostro avviso il direttore ha mantenuto invariata la retribuzione abbassando però la paga base e introducendo il nuovo elemento del superminimo».

La paga nel complesso non viene dunque toccata, ma si aprono degli spazi che possono essere «struttati in futuro». «In occasione di aumenti dettati dal contratto nazionale — illustra Montani — si può intervenire sul superminimo abbassandolo e di fatto annullando l'incremento».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giovanni Galluccio, segretario della Uila Uil, che con Montani e Tiziano Faes della Fai Cisl stanno seguendo la vertenza. Particolare significativo: molti lavoratori sono stati convocati personalmente dal direttore il prossimo 5 marzo, casualmente il giorno in cui cade la chiusura del congresso nazionale della Uil e che coincide con il congresso provinciale della Flai Cgil.

E. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Alpi

## Convenzione «senza trasporti»

TRENTO — Si conclude oggi a Trento la seconda Conferenza delle regioni alpine che studia i modelli di attuazione della Convenzione delle Alpi. Il documento coinvolge otto stati e punta a una politica unitaria per salvaguardare il patrimonio naturale, culturale, sociale ed economico della regione. Peccato che due settimane fa la maggioranza nazionale abbia stralciato il protocollo trasporti dalla Convenzione stessa, che in questo modo, solo per parte italiana, risulta inefficace nel capitolo dell'inquinamento per i trasporti via gomma.

Funivie Il direttore: la riorganizzazione funziona. Indotto, categorie allarmate

## Campiglio, torna lo sciopero

Filt: altri due giorni. L'azienda applica le nuove regole

TRENTO — I sindacati minacciano un altro sciopero alle Funivie Madonna di Campiglio, questa volta per due giorni sabato e domenica. L'azienda intanto è riuscita a resistere e ha applicato il nuovo contratto, con un trattamento più severo di quello che era disposta a negoziare pur di scongiurare lo sciopero. Cominciano a prendere posizione infine gli operatori economici, che

### La beffa

La società era disposta a pagare ancora l'ora di pausa pranzo. Ma senza l'accordo niente soldi

chiamano i lavoratori a un'assunzione di responsabilità.

Domenica i lavoratori delle funivie hanno incrociato le braccia per la prima volta in Trentino. La Filt Cgil, con il segretario Antonio Beccati, afferma che sono rimasti fermi 14 impianti su 19. Il direttore dell'azienda Francesco Bosco, fornisce le sue cifre: «Sono rimasti chiusi 11 impianti mentre

8 hanno funzionato. Sono stante frequentate di conseguenza 27 delle 35 piste. Al lavoro si sono presentate 37 persone su un totale di 100 attese».

Questa la situazione domenica, ieri invece è stato il primo giorno in cui è stato applicato il nuovo regolamento: i dipendenti quindi hanno lavorato solo otto ore, hanno staccato un'ora per la pausa pranzo e tutto, a quanto dice il direttore, è andato bene. «Sebbene il segretario Beccati si ostini ad affermare che la riorganizzazione non funzionerà, noi non abbiamo avuto intoppi. Anzi, otto persone su 100 erano assenti per malattia, e non ne abbiamo risentito».

Se nei giorni scorsi il sindacato avesse accettato, l'ora di pausa pranzo sarebbe stata pagata per metà. «Ora invece non viene pagata per niente, dato che non c'è l'accordo» dice Bosco.

Beccati è irremovibile: «Se non cambiano le cose sciopero sabato e domenica». L'indotto comincia perciò a porsi

delle domande, e scrive all'azienda e soprattutto ai dipendenti, facendo appello «al senso di responsabilità» per rendere consapevoli del grave danno che deriverebbe da un altro stop. La lettera è firmata da Giacomo Maffei (Asat), Barbara Maturi (Associazione commercianti), Chicca Catura-

ni (Scuole di sci) e l'Associazione extralberghiera. Ultima osservazione: non è che Beccati sta insistendo tanto in preparazione del congresso Filt Cgil (di cui è segretario uscente) in programma per l'8 marzo?

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMUNE DI MOLVENO**

**AVVISO ASTA PUBBLICA**  
IL SEGRETARIO COMUNALE RENDE NOTO

che il giorno 16 marzo p.v. alle ore 14.30 presso la sede municipale di Molveno è indetta, ai sensi della LP 19.07.1990, n. 23, asta pubblica per la vendita dei seguenti lotti di terreno in CC Molveno:

- PT 96 pf 1799/6 superficie di mq 164, inserito urb. "parco lacuale" prezzo di stima € 25.420,00;
- PT 96 pf 1799/7 superficie di mq 160, inserito urb. "parco lacuale" prezzo di stima € 26.400,00;
- PT 21 pf 904/4 superficie di mq 80, inserito urb. "zona alberghiera" prezzo di stima € 24.800,00;
- PT 21 pf 904/5 superficie di mq 75, inserito urb. "zona alberghiera" prezzo di stima € 23.250,00;
- PT 21 pf 1815/13 superficie di mq 70, inserito urb. "zona alberghiera" prezzo di stima € 21.700,00;
- PT 21 pf 1815/14 superficie di mq 130, inserito urb. "zona alberghiera" prezzo di stima € 40.300,00;
- PT 265 pf 1219/1 superficie di mq 388, inserito urb. "zona agricola sec." prezzo di stima € 17.780,00;
- PT 265 pf 1208/3 superficie di mq 1139, inserito urb. "zona parcheggio" prezzo di stima € 179.385,00;
- PT 96 pf 273/4 superficie di mq 172, inserito urb. "zona parcheggio" prezzo di stima € 49.755,00;

Il procedimento d'asta avverrà mediante offerte segrete in aumento con aggiudicazione con il criterio del massimo rialzo sul prezzo di stima posto a base di gara. Coloro che avessero interesse all'acquisto dovranno presentare l'offerta, secondo le modalità indicate nel bando, al Comune di Molveno, piazza Marconi, 1, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 16 marzo 2010.

Molveno, 28.02.2010

**IL SEGRETARIO COMUNALE (Federica Giordani)**